Domenica-Lunedì 3-4 Febbraio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 30

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'opposizione

Il fascismo, e il governo fascista hanno una opposizione. Questo fatto è normalissimo ed è necessario.

Non è mai esistito un governo che abbia soddisfatto l'unanimità dei suoi sudditi. Ci sono governi che se ne irritano profondamente e cercano di liberarsene con qualunque mezzo, altri lasciano che l'opposizione si formi e viva cercando talvolta di stabilire con essa una modus vivendi. Il capolavoro è «vivere dell'opposizione» come hanno fatto sempre gli inglesi, inserendola nello stesso governo come un ingranaggio necessario al funzionamento ed alla vita stessa della macchina. Oggi, con l'avvento di Mach Donald, l'Inghilterra ha cambiato sistema perchè l'opposizione ha conquistato il potere al completo; ma si può dire che la immediata virata di bordo da sinistra a destra, cominciando dalla politica estera che assorbe i nove decimi dell'attività politica inglese, abbia dato origine ad una vera e propria opposizione di carattere intimo.

Sarebbe interessante, a proposito di opposizione, guardare a quanto fece lo impero romano. Esso non le tollerò mai e questa fu una ragione della sua rovina. Tutto quello che l'impero aveva di ambiguo e di poco preciso, le stesse forme repubblicane che ricoprivano la diversa essenza della sua autorità, lo rendevano sospettoso. Quei grandi nomi che esso aveva conservato per prudenza, quei consoli, quel senato cui lo impero aveva lasciato un'ombra di potere per dare ad intendere che niente era cambiato, gli facevano apparire davanti agli occhi, senza tregua, tutto un passato temibile. Siccome l'impero temeva che le apparenze di libertà non fossero prese sul serio, ogni voce di opposizione suscitava un vero terrore. E così si vietò di parlare in senato, la polizia entrò nelle case private e si introdusse in tutte le riunioni con un sistema di spionaggio perfezionato, nessuna tolleranza fu usata per qualsiasi manifestazione di pensiero oppositore.

Certo, in regime fascista non si è ancora avverrato, come per Ovidio, la cacciata in esilio di un poeta della opposizione! Si sono autoesiliati dalla Italia parecchi facinorosi, quasi sempre perseguitati dal codice penale, ma i cosidetti intellettuali dell'opposizione, ai quali vogliamo usare il riguardo di una analogia storica col poeta romano, circolano, scrivono e manovrano, dopo quattro anni di fascismo ed un anno di governo fascista, con una libertà che se divenisse un giorno pericolosa alla salute della Nazione dovrebbe essere energicamente ridotta, ma che a tutt'oggi costituisce la prova migliore della forza dell'attuale ordine politico.

Il fascismo non vuole sopprimere la opposizione, ma ha il diritto di combatterla e di analizzarne le cause determinanti. I partiti di estrema sinistra sono all'opposizione, accanitamente, perchè la loro sorte appare anche ad essi senza via di salvezza. Accanendosi contro il fascismo, essi vogliono crearsi una illusione non volendo riconoscere che dopo la rapida trasformazione avvenuta in Russia con la resurrezione sostanziale del regime borghese, tutta un'epoca storica si è orientata contro le ideologie non solo comuniste ma anche democratiche. I vecchi ceti dominanti la politica italiana costituiscono, in diverso tono ed in diversa misura, tutta la gamma delle altre opposizioni. E' in essa un complesso stato d'animo di delusioni di aspettazioni vane e di calcoli errati. Questo stato d'animo si è inacerbito dopo le parole dure ed aspre pronunziate da Mussolini nella recente storica adunata. Senza voler esaminare singolarmente la situazione tattica e spirituale delle varie opposizioni, è necessario però, specialmente in questo periodo in cui la politica militante richiama l'attenzione anche di quella opinione pubblica che normalmente se ne disinteressa, rilevare che l'opposizione al fascismo ed al governo fascista manca non solo di un suo programma, ma è priva di un «uomo» che ne sia il capo responsabile e animatore.

Dai socialisti ai comunisti ai popolari ai demo-sociali ai liberali, dall'una all'altra delle estreme sfumature, non una sola figura di uomo di stato si eleva al di sopra di un mediocre livello. E se qua e là spuntano figure che hanno la eredità di un bel passato o l'ornamento di una qualche cultura pseudo-filosofica, nessuno, di fronte a chi regge le sorti della Nazione, può figurare come un degno competitore.

Una opposizione senza capo è un esercito sconfitto prima del combattimento.

P. P.

LE TRIONFALI ACCOGLIENZE DI TRIESTE AL DUCA DEL MARE

L'arrivo

TRIESTE, 2.

La città è imbandierata e festante in attesa dell'arrivo del Duca del Mare ammiraglio Thaon de Revel, ministro della Marina. Alle 10 giunge il treno e sotto la tettoia sono ad attendere lospite illustre il generale medaglia d'oro S. E. Vaccari comandante del Corpo d'armata di Trieste, il Prefetto grand'ufficiale Crispo Moncada coi viceprefetti Delli Santi e Zanconato, il sindaco Pitacco, i senatori Mayer, Hortis, Valerio, l'on. Suvich, il presidente della Corte d'Appello, l'ammiraglio Mortola comandante dell'Alto Adriatico, lo ammiraglio Cito di Filomarino vice presidente generale della Lega Navale, il rettore dell'Istituto Superiore Rivoltella prof. Asquini e numerose altre personalità ed ufficiali dell'Esercito e della Marina nazionale. L'ammiraglio Thaon de Revel scende da una vettura salon tra grandi acclamazioni e riceve l'omaggio delle autorità e personalità convenute. Il Duca del Mare passa in rivista le bandiere delle Società patriottiche e la guardia d'onore. Quindi hanno luogo le presentazioni delle autorità nella saletta reale della stazione. Il ministro della marina Thaon de Revel accompagnato da un lungo corteo di automobili si reca quindi al suo alloggio preparato all'Hotel Savoia.

Il ricevimento in Municipio

Alle ore 11 il ministro della Marina si è recato al Municipio dove gli sono state rese solenni onoranze. Il palazzo comunale era decorato con stoffe azzurre e bianche. La sala del Consiglio era gremita di consiglieri, personalità politiche e militari, senatori e deputati della città e della regione. Erano pure presenti il Decano del Corpo Consolare e la rappresentanza del Clero. Nella galleria avevano preso posto le Madri e Vedove dei Combattenti Caduti in guerra.

Scroscianti applausi ed acclamazioni con una pioggia di fiori hanno salutato l'ingresso del Duca del Mare.

L'ammiraglio Thaon de Revel esalito al tavolo presidenziale alla destra del Sindaco sen. Pitacco che gli ha rivolto tra entusiastici applausi il saluto della città esaltando in un elevato discorso l'epopea marinara italiana. Rievocate le onoranze tributategli da Torino, il Sindaco ha affermato, che Trieste volle anche per sè l'onore di testimoniare al Duca del Mare la sua riconoscenza perenne; volle anche per sè l'onore di offrire un pegno tangibile della sua devozione profonda e sincera verso l'uomo che, nella meditazione feconda, nella preparazione tenace, nella perseveranza instancabile, nell'ardimentosa sagacia, nella preveggenza geniale, nella vigile difesa, nella resistenza accanita, nell'assalto fulmineo nella fede sempre nobile e luminosa, aveva così potentemente contribuito perchè la vittoria prendesse quel volto il volo da Premuda al Piave, da Pola a Trento e Trieste.

La spada d'onore e il discorso del sindaco

Quindi il Sindaco ha consegnato al Duca del Mare una spada donore tratta da una baionetta del Carso, cruento dono prezioso della Sassari Invitta, con inciso all'elsa il marinaio del faro della Vittoria ed una medaglia fusa nel bronzo che ricordi ai venturi Paolo Thaon de Revel artefice di vittoria imperitura nell'animo di Trieste.

Il Sindaco, dopo aver rilevato che ai posteri la storia dei miracoli di ardimento e di valore nell'Adriatico parrà leggenda, ha chiuso con le seguenti parole: «E appare leggenda anche per noi il poter ripetere qui dinanzi a Voi, mentre in fondo ai gelidi sepolcreti fremono di nuovo orgoglio i vendicati morti di Lissa e in cima ad ogni antenna palpitano al sole le vittoriose bandiere così a Trieste come a Fiume finalmente redente. E nel poterlo ripetere col pensiero rivolto all'Augusta Maestà del nostro Re che è simbolo purissimo della Patria, alzo il grido che fu già il grido di battaglia e nella pace grido di riverenza e di gloria: Dio salvi l'Ammiraglio!».

Il discorso è stato coronato da entusiastiche acclamazioni. Ha parlato quindi una madre dei Caduti offrendo al Duca una riproduzione in bronzo della campana di S. Giusto.

La risposta del Duca

Ha risposto con voce commossa il Duca del Mare il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Prima di esprimervi la commozione dell'animo mio e la mia viva gratitudine per la superba accoglienza che la popolazione di Trieste la fedelissima, ha voluto nell amia persona rendere a tutti i marinai d'Italia consentitemi che da quest'aula della civica vostra rappresentanza, io volga un pensiero caldo e di profonda venerazione, o cittadini, ai vostri fratelli istriani che, affrontando sofferenze e pericoli di ogni sorta, anteponendo il bene della sospirata patria a quello personale della famiglia, sacrificando questa e quella, immolarono le giovani vite alla redenzione della loro terra natale. Io vi ricordo Nazario Saurio, Ernesto Grammaticopulo, Guido Brunner, Guido Corsi, Fabio Filzi, Ugo Appolonio, Carlo Sustersich, Giacomo Venezian. A voi purissimi eroi, il saluto di ammirazione mio e di tutta la Marina italiana.

«Eccellenze, e signori, onorando me voi onorate i marinai che sul mare, nel mare, nell'aria o anche sulla terra, in silenzio, con pertinacia austera sempre adempirono il loro dovere. Signor Sindaco, io ringrazio Voi che così nobilmente impersonate i patriotti di Trieste, Voi che foste sempre purissimo italiano e degli italiani di questa laboriosa città siete oggi degnissimo primo magistrato. Io Vi ringrazio di questa spada che accetto come simbolo di gratitudine e di riconoscenza per la opera non mai sufficientemente lodata di coloro che ebbi la ventura grande di preparare e di condurre alla vittoria. Loro rappresentante, oggi ancora come ieri inneggio alla sempre maggiore prosperità di questo grande emporio commerciale e grido Viva Trieste, Viva il Re».

Al termine del suo discorso il Duca del Mare ha baciato la spada d'onore tra i grandi applausi dell'assemblea. Quindi l'ammiraglio si è intrattenuto coi presenti ed ha lasciato il Comune a mezzogiorno. Il Duca venne salutato da grandi acclamazioni della folla che sostava nella piazza sottostante.

Alle 15.30 il ministro Thaon de Revel ha visitato il cantiere San Marco e lo Stabilimento tecnico triestino e quindi a Muggia quello di S. Rocco.

Alle ore 20 è stato offerto dal comitato cittadino un banchetto di trecento coperti nel salone della Società Filarmonico-drammatica in onore del Duca Thaon de Revel. Allo spumante ha preso la parola il sindaco sen. Pitacco che ha ricordato le glorie della famiglia Thaon de Revel che in meno di un secolo, col padre del ministro attuale, che ministro di Carlo Alberto, fu firmatario della carta costituzionale e col figlio Duca del Mare iniziò e portò quasi a compimento l'unità della Patria.

Ha risposto il ministro della Marina auspicando le maggiori fortune per Trieste. Quindi l'ammiraglio Thaon de Revel ha presentato bresenziato brevemente la serata di gala offerta al Teatro Verdi in suo onore e infine ha partecipato al ricevimento offertogli dai capitani marittimi.

La firma del trattato italo-russo avverrebbe oggi a Palazzo Chigi

ROMA, 2 notte (per telefono).

Secondo informazioni raccolte negli ambienti diplomatici, la redazione definitiva dei protocolli del trattato italo-russo di commercio è ormai ultimata e assai probabilmente la firma del trattato avrà luogo domani domenica a palazzo Chigi.

Si prevede che la ratifica dell'accordo avverrà rapidamente e subito dopo i nuovi rapporti italo-russi entreranno in esecuzione.

Il plauso a Mussolini del Comandante della prima autoblindata entrata a Fiume.

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto molti telegrammi e lettere di ammirazione, di simpatia e di plauso per la conclusione del trattato con la Jugoslavia. Tra essi significativa è la seguente lettera di Federico Pinna valoroso tenente mutilato, fascista ferito e legionario fiumano:

Ponte San Nicolò, 28 gennaio 1924.

Eccellenza, la prima autoblindata entrata in Fiume in nome d'Italia e dell'afutura patria fascistaa, giacchè tale era l'animo e la gesta di chi la comandava, saluta l'artefice dell'accordo italo-jugoslavo e del ricongiungimento di Fiume alla Patria italiana, con entusiasmo vero, con sincero cuore di fede. La vostra sagace opera che sancisce il nobile sacrificio del vero legionario fiumano, eleva al tempo stesso la vostra sconfinata figura di Duce e padre della nuova Italia. Le parole solenni di compiacimento che vi giungono da tutto il mondo annullano le mie parole umili e modeste. Confido non pertanto che per il vostro cuore generoso vi giungano ugualmente gradite come pure l'attestazione di un immutato sentimento di devozione e di ammirazione.

Ragioniere: Federico Pinna».

La Filologica friulana ricevuta da Mussolini

ROMA, 2.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto una Commissione della Società Filologica Friulana, composta dei senatori Bombig e Morpurgo, dei professori Pellis e Brusin, del conte Giacomo di Prampero e dello scultore Aurelio Mistruzzi, che gli ha presentato un esemplare da lui coniata e fusa nel bronzo romano scavato ad Aquileja a ricordo della unione di tutti i friulani nell'unica provincia del Friuli istituita dal Governo fascista.

Il prof. Pellis, a nome della Società, che conta oltre duemila soci, ha manifestato all'on. Mussolini la gratitudine dei friulani che vedono realizzata una aspirazione secolare ed ha offerto al Governo fascista la collaborazione della Società in tutti i problemi morali, culturali e nazionali per la politica di confine. Ha soggiunto che la Società Filologica Friulana sta studiando il progetto per un atlante linguistico italiano che dovrà comprendere in oltre duemila tavole tutte le forme caratteristiche dei dialetti italiani.

Uomini e partiti nella vigilia elettorale

Il lavoro per la lista nazionale

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 2, notte (per telefono):

La pentarchia elettorale ha continuato a Palazzo Viminale i suoi lavori. Ieri sera sedette fino oltre le due di notte. Quest'oggi ha ascoltato i rappresentanti del Piemonte e quelli della Liguria per le rappresentanze delle due regioni e stamane nel gabinetto del Sottosegretario agli Interni on. Finzi vi è stata una lunga conferenza tra i prefetti del Piemonte.

Si assicura che dei deputati uscenti di questa circoscrizione entreranno a far parte della lista nazionale gli onorevoli Olivetti, Mazzini, Cesare Rossi, Torre, Quillico e forse Villabruna.

Si parla del laticlavio per l'on. Bevione.

Si dà per certa l'inclusione nella lista del fascista torinese Mario Gioda.

Si apprende, fra la ridda di nomi che si fanno in questi giorni, che nella lista nazionale per la circoscrizione di Firenze sarà compreso il grande mutilato Del Croix.

Stasera abbiamo poi l'annuncio di nuovi ritiri: ad esempio quello del deputato repubblicano Mazzolani Ulderico.

Il ritiro di Orlando

Anche l'on. Vittorio Emanuele Orlando non si ripresenterà nelle prossime elezioni.

Gli amici dell'on. Orlando confermano che, secondo lui, le dichiarazioni fatte a Palermo alla Società Storia Patria ebbero precisamente il valore di un annuncio del suo ritiro dalla vita politica. Egli spiegò allora che tale dimissamente si collega con una sua risoluzione resa peraltro nota fin da quando egli annunciò alla Camera, nella storica seduta del 20 novembre 1918, la vittoria. Gli eventi politici successivi e sopratutto lo scatenarsi della reazione contro la guerra e contro la vittoria obbligarono l'on. Orlando a differire quel suo proposito. L'avvento del fascismo coincise colla valorizzazione definitiva della vittoria e l'on. Orlando ritenne che, cessata la sola ragione che gli aveva fatto sospendere il suo proposito, egli potesse senz'altro attuarla.

In quanto alla lista dei dissidenti, essa ha uno scarsissimo valore e già le prime smentite giungono opportune. Si era sparsa la voce che fra gli aderenti alla Associazione, di cui sono esponenti gli onor. Misuri e Corgini, vi era anche il marchese Dino Perrone Compagni. Sappiamo che questi ha diretto una lettera all'on. Mussolini nella quale smentisce sdegnosamente il fatto e riafferma la sua devozione al Duce.

Una certa stampa liberale democratica continua nel porre artatamente in circolazione molte voci e notizie tendenziose per creare imbarazzi al Governo.

L'on. Di Cesarò metterebbe a disposizione il portafoglio delle Poste?

La democrazia sociale, si dice, vorrebbe fare lista indipendente prevalendo ormai una corrente che, dopo il discorso di Mussolini a Palazzo Venezia, vedrebbe colpito il partito democratico sociale.

Il ministro delle Poste è, com'è noto, deputato di una circoscrizione siciliana e in Sicilia la Democrazia sociale avrebbe, si dice, una notevole posizione. L'on. Fera, che pure è un capo della democrazia sociale e che è deputato calabrese, si considererebbe solidale con l'on. Di Cesarò nell'atteggiamento politico.

L'on. Di Cesarò avrebbe inviato una nuova lettera all'on. Mussolini con cui, richiamati quelli che sono i suoi precedenti e il deliberato del Direttorio del Partito Democratico Sociale, metterebbe a disposizione il portafoglio delle Poste. Non siamo in grado di assicurare l'esistenza di tale lettera, ma se fosse stata vergata, l'onor. Mussolini non è certo uomo da preoccuparsi e, richiamandosi alla deliberazione presa in Consiglio dei Ministri, istituirebbe senz'altro il ministero delle Comunicazioni, scegliendo il titolare fra una provata competenza.

Le crepe nel campo dei popolari

Una notevole lettera di dimissioni dell'on. Frova.

In quanto ai popolari, continuano le defezioni. L'on. Frova, deputato popolare del Veneto, comunica una lettera da lui trasmessa all'onor. Di Rodinò, nella quale dichiara di ritirarsi dal Partito.

Ecco il testo della lettera che l'onorevole Ottavio Frova, volontario di guerra e valoroso capitano degli alpini, ha indirizzato all'on. Di Rodinò:

Caro Rodinò,

Tu sai bene quale sia da mesi e mesi il mio stato d'animo e quale il mio pensiero sugli atteggiamenti del Partito, e ricordi senza dubbio come nella votazione del luglio scorso, sulla legge elettorale io, non sentendomi di rifiutare la mia fiducia al Governo, preferii di non prendere parte alla votazione, tanto che fui perciò deplorato dal Consiglio Nazionale. Nei mesi trascorsi, dopo i provvedimenti di espulsione a carico di alcuni nostri amici, io pensai che, nonostante tutto, fosse da sperare che il Partito si mantenesse lontano da ogni atteggiamento di ostilità al Governo Nazionale. Non fu così. Dopo incertezze varie, dopo il fallimento della campagna revisionista si arrivò all'equivoco della formula: Nè collaborazione, nè opposizione. Tuttavia, da molti autorevoli amici si negava che sotto quella formula si nascondesse in realtà il proposito dell'opposizione. Ma ecco, a chiarire l'equivoco, l'ultimo manifesto della Direzione del Partito, unanimemente interpretato dalla stampa e riconosciuto dagli stessi amici della mia tendenza come una presa di posizione in netto contrasto col Governo nazionale fascista. Ho atteso invano che questa interpretazione fosse negata o corretta. Il Partito Popolare ha ormai accettato di essere posto tra i partiti di risoluta opposizione. In questo stato di cose chi, come me, è convinto della necessità di collaborare apertamente col Governo dell'on. Mussolini, non può non provvedere a separare le proprie responsabilità da quelle del Partito. Dal Partito intendo quindi di ritirarmi. Ti prego di prendere atto di questa mia dichiarazione e ti sono affezionatissimo.

Treviso, 1.o febbraio 1924.

Firmato: FROVA.

Anche Meda in disparte?

Qualche giornale registra poi la voce che l'on. Meda si ritirerebbe dalla vita politica essendogli assicurata la nomina a senatore.

Così pure all'on. Cornaggia anzichè un posto nel listone verrebbe concesso il laticlavio.

Il segretario liberale ricevuto da Mussolini.

Stamane alle 11 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario politico del partito liberale professore Alberto Giovannini e gli ha espresso il suo compiacimento per l'ordine del giorno votato dalla direzione del partito. Il professore Giovannini gli ha illustrato l'organizzazione del partito liberale richiamato alla sua migliore tradizione, nel quale con l'opera anche di molti giovani spesso ex-combattenti, si disciplina e si unifica l azione dei sodalizi liberali che in passato svolgevano un'opera tra loro diversa e tra loro contrastante. Il Presidente del Consiglio ha confermato la sua simpatia per l'atteggiamento del partito liberale che ha sempre dato prova di distinguersi dalle opposizioni: e che come partito si appresta a partecipare alla prossima battaglia elettorale per conseguire la sua diretta rappresentanza in Parlamento secondo le direttive approvate dalla direzione del partito nell'ultimo ordine del giorno.

Dopo questo colloquio il professore Giovannini è stato ricevuto anche dall'on. Acerbo.

Un comunicato del Partito liberale

BOLOGNA, 2.

La Segreteria del Partito liberale italiano comunica all'«Agenzia Stefani»:

«La recente seduta della Direzione nazionale del Partito liberale italiano è commentata da taluni giornali con notizie inverosimili ed è quindi necessario ricordare:

1. - Non è stato mai presentato da alcun membro della Direzione e tanto meno discussa la proposta di una lista nazionale; taale questione era improponibile per la Direzione di un partito che ha apertamente sostenuto il Governo nazionale.

2. - Non è stata discussa nessuna fusione di forze liberali e democratiche porchè tal problema fu già risolto dal Congresso di due consigli nazionali e dalla attività politica di oltre un anno e ha portato fra l'altro all'unica denominazione di sezione liberale per tutte le associazioni aderenti al partito.

Il voto della direzione nazionale è quindi la logica conseguenza del suo costant eatteggiamento verso il Governo e avrà la sua concreta manifestazione nella campagna elettorale, sia sostenendo la liste governativa, sia contrastando il passo alle minoranze e alle opposizioni là dove la Direzione crederà opportuno farlo sorretta dalla unanime fiducia del Partito oggi più che mai unito e disciplinato».

Un programma

IL CONGRESSO nazionale dei braccianti, tenutosi a Roma per iniziativa della Corporazione nazionale dell'agricoltura, è riuscito una imponente manifestazione sindacale. Ha svolto una splendida relazione il comm. Racheli. Hanno parlato quindi i delegati e si è proceduto alla nomina del Direttorio.

A VENEZIA, le elezioni amministrative, indette per il 24 corrente, sono state rinviate a dopo le elezioni politiche.

LA SALUTE di Venizelos è notevolmente migliorata; egli soffrirebbe di aritmia cardiaca senza alcuna lesione organica. I medici curanti credono che egli abbia bisogno soltanto di evitare le discussioni tempestose dell'assemblea, ma che non esista alcuna ragione che gli imponga di ritirarsi dalla vita politica.

LETTERE DALLA JUGOSLAVIA

Tendenze e contrasti

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, 1.o febbraio.

A Belgrado è stata preannunciata di questi giorni la pubblicazione di un giornale in grande stile, sul tipo dei maggiori quotidiani delle metropoli di occidente, che avrà per titolo il nome della capitale del regno S.H.S., «Belgrado», e per programma l'idea panserba.

A Lubiana questo solo preannuncio è bastato per irritare, senza distinzione, tutti i politicanti, liberali e clericali e democratici, e molto più ancora quei rappresentanti della «inteligencija», i quali da sei anni a questa parte guardano a Belgrado soltanto con diffidenza e con gelosia.

I politicanti di Lubiana sono irritati, perchè la pubblicazione del nuovo grande organo è per loro un indizio di più del rafforzarsi di quella propaganda panserba, nella quale essi, come i loro confratelli di Zagabria, evdono un pericolo mortale per la loro esistenza nazionale. L'«inteligencija», poi, che sarebbe quanto dire tutti quelli che bene o male si sono conquistati o una laurea o un diploma professionale o una licenza secondaria, non può tollerare, senza intimo rammarico, che Belgrado, in una qualunque forma si occidentalizzi, perchè ciò porterebbe a una diminuzione di quel primato culturale, che gli sloveni pretendono di detenere senza contrasto nella giovane Jugoslavia.

Tutto ciò ha provocato a Lubiana una recrudescenza di quelle discussioni federalistiche, alle quali i non serbi del Regno S.H.S. di quando in quando ritornano con foga passionale.

Ieri erano i clericali di monsignor Korosec, che, sorpresi e confusi dal trattato di amicizia concluso dal Governo radicale di Pasic col Governo fascista di Mussolini, cercavano di tirar l'acqua al loro mulino regionalista, dimostrando agli sloveni, che la Jugoslavia in mano esclusivamente dei serbi era ben lungi dal rappresentare quello Stato formidabile che in un non lontano avvenire dovrebbe liberare tutti gli «slavi ancora gementi sotto il giogo straniero». Oggi sono i liberali, che, tanto per non esser da meno dei clericali, riportano sul tappeto il problema federalistico, cercando di farlo apparire come il maggiore e più vitale postulato della nazione slovena, la più «colta e più civile del Regno S.H.S.». E anche i liberali hanno trovato modo di render attuale il problema federalistico, partendo dalla conclusione del trattato di amicizia italo-jugoslavo.

La questione federalistica, essendo problema squisitamente interno del regno jugoslavo potrebbe interessarci soltanto fino a un certo punto. La sua riviviscenza proprio all'indomani della firma d'un accordo italo-jugoslavo è invece un fenomeno che ci deve interessare direttamente. Esso ci dimostra, in effetto, come nella Jugoslavia attuale, o almeno in quei due buoni terzi del suo territorio che fino a ieri facevano parte integrante della monarchia austro-ungherese ci sia anzitutto ancor sempre aperto — e per il momento insanabile — il conflitto tra i vecchi sudditi degli Asburgo e i liberi cittadini della piccola Serbia vindice della libertà jugoslava. E' che questo conflitto si alimenta di nuovo livore ogni qual volta i serbi dimostrino di non avere l'animo rigidamente ostile all'Italia.

La conclusione del patto italo-jugoslavo è stata generalmente accolta nella vecchia Serbia con un senso di sincera soddisfaione. Con la soddisfaione con cui chi ha voglia di camminare esce da un vicolo cieco. A Lubiana, e anche a Zagabria, questo avvenimento di politica internazionale ha fatto l'effetto di un tradimento perpetrato dai serbi a danno degli sloveni inclusi nei confini intangibili della Patria italiana. E qui sta, in gran parte, il travaglio della giovane Jugoslavia: dall'una parte i serbi che cercano con ogni mezzo di uscire spiritualmente dalla fosca Balcania e occidentalizzarsi; dall'altra, sloveni e croati che nell'odio all'Italia dimostrano di aver cambiato dinastia, stemma e bandiera, ma non la mentalità di servitori degli Asburgo.

E la «inteligencija» di Lubiana è perfettamente d'accordo coi politicanti, perchè la sua «cultura» è sorella gemella della «Kultur» tedesca e la sua mentalità inficiata di germanesimo assai male può adattarsi alle nuove necessità dello slavismo o meglio dello jugoslavismo impersonificato dai serbi.

Questo stato di cose reca per noi degli utili ammaestramenti; ma di uno principalmente è necessario che noi teniamo conto, e cioè, che la Jugoslavia, per consolidarsi, deve fare assegnamento soltanto sull'elemento serbo e che questo, a sua volta, avendo integralmente in suo mani la responsabilità del Governo, dovrà cercare in tutti i modi di rafforzarsi, cercando i suoi sostegni non tra i fratelli di razza, ma fra quei suoi vicini dell'estero, primo di tutti l'Italia, che possano valorizzarli di fronte alle grandi potenze d'Europa.

LA LEGGENDA DI SAKUNTALA, opera del maestro Franco Alfano, è stata rappresentata con grande successo ieri sera alla Scala.

WILSON va sempre più aggravandosi e il bollettino ufficiale delle 11.30 reca che l'ex Presidente si indebolisce progressivamente; egli è troppo spossato per poter parlare. Il successivo bollettino del pomeriggio reca che le condizioni permangono gravissime.

IL GOVERNO SPAGNOLO ha definitivamente deciso di firmare la convenzione per lo statuto di Tangeri.

CICERIN ha mandato a Hughes una nota di protesta per la violazione dei regolamenti internazionali da parte delle navi da guerra americane, le quali sono entrate nei porti di Kamchatka e Batum senza averne avuto autorizzazione.

GIORNALE DEL FRIULI

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Fascismo e gioventù

Un aconferenza dell'avv. Caprara.

GORIZIA, 2.

Stamane, alle ore 11.30 precise, nella palestra della Unione Sportiva Goriziane, l'avv. Rodolfo Caprara, Segretario politico del locale Fascio, tenne l'annunciato discorso alla gioventù goriziana.

La sala era gremita di un folto uditorio composto di alunne e di alunni delle scuole medie e cittadine, dei presidi, professori, studenti, studenti accademici, genitori e di molte personalità locali.

Il forte ed alato discorso « Gascismo e Gioventù » venne ascoltato in religioso silenzio dal pubblico che ne apprezzò l'alto concetto politico-educativo.

L'ispirata parola fu tutta una esaltazione della stirpe italica, alla sua gioventù, al fascismo trionfante.

L'oratore, applauditissimo, chiuse esortando i giovani ad iscriversi nell'Avanguardia Giovanile Fascista, attraverso la quale sapranno temprare l'animo loro per essere domani degni del grande nome d' Italia.

Sempre disgrazie

a causa degli esplosivi.

Stamane, a Peuma, il bimbo Giuseppe Sfiligoi, di anni 7, approfittando dell'assenza del padre, portatosi nella nostra città, e riuscendo a deludere la sorveglianza della propria madre intenta alle faccende domestiche, si dava a percorrere la circostante campagna che porta ancora visibili i segni dello immane teatro della guerra. Ad un certo punto, scorti due caricatori di proiettili che giacevano semi-sepolti nel terreno, li raccogliere scaricandoli della balistite che veniva dallo Sfiligoi accumulata. Terminata la ingenua ma pericolosa operazione, l'incauto fanciullo con un fiammifero provocava la accensione della polvere, la quale investiva con le sue violenti fiamme le mani e la faccia del piccino, producendogli delle serie ustioni.

Alle grida di dolore del ferito, accorse la madre ed il vicinato, che si affrettarono a trasportare il disgraziato fanciullo nella vicina abitazione. Indi, con l'autolettiga della Croce Verde fu provveduto al suo trasporto all'Ospedale comunale.

Il contadino Giovanni Sbogar, di anni 23, da Bainsizza, attraversando un campo vide e raccolse un proiettile da 75 mm. inesploso che giaceva frammisto ad un ammassodi pietre. Quindi, con una grossa pietra, si metteva a picchiare fortemente sulla spoletta provocando così l'esplosione.

Allo scoppio, seguito da un urlo di dolore, accorse il vecchio padre, che terrorizzato trovò il disgraziato figlio che si dibatteva sul duro terreno in un lago di sangue ed in preda ad atroci dolori.

Accorse pure altra gente che con premura raccolse il giovane e provvide alle prime cure, fino all'arrivo del sanitario.

Lo Sbogar, che presenta delle larghe ferite alle mani ed alle gambe ed ai piedi, venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli. Il suo stato è alquanto grave.

Riunione delle Cooperat. del goriziano.

La Federazione provinciale delle Cooperative del Friuli ha diramato la seguente circolare diretta alle Cooperative del Goriziano:

« **La nostra Federazione aderente al Sindacato Italiano delle Cooperative, è sorta allo scopo di inquadrare, sorreggere, guidare il movimento cooperativo friulano che, espressione della disciplina di tutti e di ciascuno sia ispirato da serietà di propositi, condotto con onestà di intenti, animato dal spirito di sacrificio.**

Per raccogliere le energie migliori della cooperazione in unico fascio di forze economiche, ha fissato d'accordo con le autorità locali, una riunione delle Cooperative del Goriziano per il giorno 7 febbraio corrente mese ore 10 in una sala del Municipio di Gorizia.

Invitiamo pertanto il Presidente o un delegato di codesta Cooperativa a partecipare a detta riunione ».

Un... bisogno che costa caro.

L'impiegato signor Giuseppe Alba, adnziano, transitando in bicicletta questa notte per via S. Pietro, veniva colto improvvisamente da una dura necessità e perciò lasciava la macchina incustodita per qualche minuto addossata contro il muro di cinta del Cimitero degli ebrei, allontanandosi per circa 50 metri. Al suo ritorno ebbe la dolorosa sorpresa di constatare la sparizione della macchina e non gli restò che il magro — almeno per ora — conforto di denunciare il furto al Comando dei Carabinieri.

Il ballo dell'Ass. Stud. Friulana.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo nella sala del Circolo sociale di via delle Monache il riuscitissimo balletto dell'Associazione Studentesca che ha richiamato nel simpatico ambiente gran numero di studenti.

Cinema Teatro Ideal.

« Sodoma e Gomorra », la leggenda del peccato e del castigo, meraviglioso capolavoro cinematografico. Lunedì secondo episodio.

Cinema Savoia.

« Il re dell'audacia », sensazionali avventure americane con il Cody protagonista.

Nel campo sindacale fascista del Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacati Fascisti comunica:

Il Segretario Generale Cesare A. Passerini ha iniziato un giro di propaganda e di ispezione nella Provincia ovunque accolto con simpatia e deferenza, specialmente dalle categorie lavoratrici che dimostrano di comprendere sempre più la necessità dell'organizzazione secondo le direttive fasciste.

Nei decorsi giorni fra le altre riunioni tenute meritano speciale menzione per l'importanza dei problemi trattati quella del Sindacato Contadini di Precenicco e quella dei Sindacati Caricatori ed Operai Chimici di Porto Nogaro.

Furono poi costituiti i nuovi Sindacati: Pescatori di Marano Lagunare, Operai Edili, Impiegati, Commercianti e Industriali di Cormons.

In ogni località e per ogni categoria dei nuovi organizzati il Segretario generale parlò a lungo a numeroso uditorio, ottenendone segni non dubbi di approvazione incondizionata alle direttive politico sindacali esposte.

Nella prima quindicina di febbraio verranno visitate altre località già fissate e costituiti i nuovi sindacati.

* * *

A completare i quadri della Corporazione Provinciale Sanitaria è entrato in linea il Sindacato Ostetriche. All'atto della costituzione venne inviato alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti il seguente telegramma:

« Sindacato Fascista Ostetriche Provincia Friuli oggi costituito invia entusiastico saluto Segretario Federazione Sindacati Fascisti Udine. — Firmata: Elisa Piccoli - D.r Grillo ».

Si è costituito pure in questi giorni il Sindacato Ingegneri Statali della Provincia del Friuli al quale hanno aderito numerosissimi gli ingegneri dei diversi Enti statali. A fiduciario è stato nominato il signor cav. ing. Vincenzo Lieve, al quale verranno inviate le adesioni da parte di quegli ingegneri che ancora non lo avessero fatto.

All'atto della costituzione vennero inviati i seguenti telegrammi:

« Eccellenza MUSSOLINI - Roma — Sindacato Ingegneri Statali Friuli oggi costituitosi rivolge unanime deferente saluto Eccellenza Vostra esprimendo vivissima entusiastica ammirazione poderoso lavoro integrazione energie e valori nazionali, promettendo sincera intensa cooperazione perchè programma Governo Fascista per maggiore fortuna e grandezza Italia ».

« Comm. ROSSONI - Roma — Sindacato Ingegneri Statali Friuli oggi costituitosi rivolge deferente saluto S. V. esprimendo convinzione che opera professionale Ingegneri italiani costituisca elemento precipuo attuazione programma sindacale collaborazione tra capitale e lavoro ».

Ai due telegrammi venne risposto in forma cordialissima da S. E. Mussolini e dal comm. Rossoni bene auspicando alle fortune avvenire del nuovo Sindacato.

Da LATISANA

Conferenze agrarie.

(1). — Il dott. Pozzolo Alfredo, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la Provincia del Friuli, Sezione Latisana, febbraio 1924 alle ore 11 agli agricoltori di Ronchis e, nello stesso giorno, alle ore 16 a quelli di Gorgo intorno allo « Indirizzo da darsi alla nostra agricoltura nel momento attuale ».

Da PORDENONE

Cose del Comune.

(2). — La Giunta comunale è stata ieri convocata per trattare argomenti di urgenza e di grande importanza che si connettono con uno dei capisaldi del programma generale della Amministrazione. Nella laboriosa seduta fra l'altro furono fissate le direttive per appaltare l'impianto di riscaldamento del nuovo edificio scolastico urbano, e quello per l'illuminazione elettrica.

Inoltre ha nominato lo stradino per la frazione di Torre nella persona di Bertolo Luigi, in sostituzione di quello recentemente licenziato; ha dato disposizioni per una migliore sistemazione del bagno pubblico e per la costruzione di un tombotto per regolare lo scolo delle acque nella frazione di Rorai Grande.

Marco Cheba appare alla ribalta.

(2). — Chi non conosce l'avv. Ciriani e non sa quanto sia forte il suo attaccamento alla medaglietta potrà sorprendersi alla notizia: noi no.

La miserrima figura da lui fatta alla Camera nella primavera scorsa, l'istintivo senso di prudenza che lo ha indotto a svolgere in provincia una attività politica più riservata, l'impossibilità nella quale si è trovato dopo la Marcia su Roma, di procurare favori alla clientela, logicamente dovevano far pensare a un suo onorato ritiro dalla vita politica.

Ma la logica non è il suo forte, e lo avv. Ciriani si ripresenterà.

Infatti in un giorno di questa settimana lo abbiamo visto a Udine in compagnia di altri signori. Uno di questi anzi, invitò un nostro concittadino, che vanta largo seguito negli ambienti rurali, a prestare la sua opera per la candidatura Ciriani. L'invito non fu accettato, ma questo poco importa.

E' bene invece far conoscere al pubblico che l'ex onorevole conta di poter gabbare ancora una volta un discreto numero di elettori e che il mussolinismo di certi signori friulani vuol dire ipocrisia.

Con chi si presenterà in lista il solitario di Spilimbergo non ci è ancora dato di sapere. La sua politica del dopo guerra può permettergli di aderire tanto al programma del P. P., quanto a quello della democrazia cristiana senza, con questo, escludere, la possibilità di una sua intesa con i socialisti, o, alla più disperata, un'intesa con sè stesso.

Revisione degli organici dei dipendenti comunali.

Si è oggi convocata per la seconda volta una Commissione incaricata dello studio per la revisione dell'organico del personale dipendente dal Comune.

La Commissione mantiene circa le proprie conclusioni il massimo riserbo.

Crediamo di non errare nell'informare, il pubblico che nello studio avrà una parte preponderante la revisione delle tabelle degli stipendi.

Carnevale.

Questa sera al Teatro Licinio avremo la grande Veglia Tricolore indetta dalla locale Sezione del P. N. F.

Dato le molte richieste il Comitato ha dovuto per l'occasione improvvisare parecchi nuovi palchi.

La festa che conserverà il carattere dignitoso ed intonato con la sua denominazione sarà animata da concorsi e premi per la Reginetta e per le maschere.

Da CIVIDALE

Dazio Consumo.

(2). — Con ieri è andata in vigore la nuova tariffa del dazio che è generale per disposizione di legge.

Contro questa disposizione invece di insorgere il consumatore, che è quello che realmente paga, protesta il commerciante, e riversa il nuovo aggravio sui generi, ma non in misura adeguata.

La nuova tariffa porta un aumento di dazio sullo zucchero di cent. 7 al chilogramma, sul caffè di cent. 52, sull'olio di cent. 10 e sul petrolio di cent. 3, mentre sulle carni bovine il dazio è diminuito.

Ma in argomento a questi aumenti di dazio e ai aumenti di prezzi dei generi soggetti alla nuova tariffa ritorneremo a ragione conosciuta.

Scuola Cementisti.

L'Istituto Friulano dell'Emigrazione ha incaricato la Presidenza della Sezione locale dei Combattenti di provvedere per la riapertura della Scuola cementisti, ed il corso di lezioni si inizierà il 4 corr. mese. Per le iscrizioni, gl'interessati devono rivolgersi alla sede Combattenti.

A questo corso che è gratuito, verranno assegnati dei premi per i migliori alunni. Nessun operaio che voglia dedicarsi a questa categoria di lavoro, oggi tanto in voga, dovrebbe mancare. Le lezioni verranno impartite dall'ing. Romualdo della Torre e dal marmista Leone Morandini.

Le lezioni teoriche verranno svolte in un'aula delle scuole elementari, e quelle pratiche presso l'officina della Società Costruttrice tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 18.30 per un periodo di 80 giorni circa.

Un professionista che parte.

L'egregio dott. Gustavo Chiari, che da oltre sei mesi occupa il posto del dott. Mazzocca, assente per ragioni di studio, da oggi a domani ci lascia per riprendere la sua sede di Modena.

All'egregio dott. Chiari, che si era cattivato le simpatie generali per i suoi modi distinti e premurosi verso gli ammalati, il nostro cordiale saluto.

Il Mercato.

Complessivamente movimento di affari discreti, ma in quanto ai prezzi, specialmente dei generi di prima necessità, molto sostenuti.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Alla scuola di Agricoltura.

(2). — Nel prossimo mese di marzo avranno luogo presso la Scuola i seguenti Corsi temporanei: Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi dal 3 al 9 marzo — Corso d'innesto delle viti, del gelso e dei fruttiferi dal 10 al 16 marzo.

Gli agricoltori che desiderano prender parte ad uno o ad entrambi i corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice al Direttore della Scuola, non più tardi del 24 febbraio p. v.

Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e di innesto in premio.

Saranno conferite, per ciascun corso, otto borse di studio di L. 8 giornaliere ciascuna agli apprendisti, non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Essi dovranno unire alla domanda il certificato di nascita, di buona condotta e quello della Giunta comunale, dimostrante l'indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni verranno prescelti gli ex-combattenti.

Si rende noto che dall'Opera Nazionale per i Combattenti saranno altresì concesse per ognuno dei suddetti corsi n. 12 borse di studio di L. 10 giornaliero ad agricoltori ex-combattenti della Provincia, non residenti in Pozzuolo.

Per queste ultime occorre rivolgersi subito alla Federazione Provinciale Combattenti, Udine, perchè il tempo utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti scade il 18 febbraio per il corso di potatura ed il 24 febbraio per il corso d'innesti.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno in cui si iniziano i rispettivi corsi.

Da ARBA

Elezioni amministrative.

(2). — Domenica l'ing. Vanni, segretario politico di zona, accompagnato dal decurione Bruno Centazzo, da Vittorio Centa e da alcuni fascisti si è recato ad Arba per tenervi l'annunciato discorso.

Appena giunti, i fascisti di Maniago, saputo della presnza di S. E. il Vescovo conte di S. Fermo, si sono subito recati a rendergli omaggio. S. E. ha ricevuto i fascisti assai cordialmente ed ha avuto per loro ottime espressioni.

Dopo tale visita, che ha assai favorevolmente impressionato la popolazione, l'ing. Vanni ha tenuto un forte discorso interrotto spesso da sinceri applausi. Egli ha toccato anche con tatto l'argomento delle imminenti elezioni comunali, rilevando come sia opportuno votare una lista che raccolga tutte le forze sane della popolazione per dare al Comune una Amministrazione fatta di uomini onesti, competenti e pronti al sacrificio.

Tale concetto venne accolto con vivissimi consensi dal numeroso uditorio.

Fascisti e combattenti formeranno una lista che avrà il favore di tutta la popolazione e che risponderà al momento politico attuale. La popolazione è assai bene disposta e darà una prova del suo spirito di patriottismo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Per l'annessione di Fiume.

(2). — In occasione del fausto storico avvenimento dell'annessione di Fiume — la città martire — alla Madre Patria, evento salutato con viva gioia fraterna dal corpo insegnante e dalla scolaresca di questo R. Istituto Magistrale, la Preside, prof. Maria Blasutigh, inviò al senatore Grossich il seguente telegramma:

« Regio Istituto Magistrale San Pietro Natisone che palpitò per sorte gloriosa Olocausta oggi chiudentesi periodo suo martirio gioisce sua annessione Madre Patria augurando radioso prospero avvenire ».

Ad esso così rispose in data odierna il senatore Grossich, Presidente del Comitato cittadino fiumano:

« Fiume dopo lunga passione congiunta alla Patria ringrazia commossa contraccambia auguri Scuola Magistrale preparatrice grandezza nazionale ».

Da RIVOLTO

Per l'annessione di Fiume.

(2). — In seguito alla fausta notizia dell'annessione di Fiume all'Italia, il paese è tutto imbandierato; l'Amministrazione comunale ha provveduto a far affiggere subito il seguente manifesto:

Cittadini!

In un tripudio di canti, fra lo sfolgorar dei vessilli al sole d'occidente, Grossich, senatore del Regno per Patria virtù, da la Casa del Governo dava al popolo delirante la novella dell'accolta italianità di Fiume.

Soltanto chi può imaginare i cinque anni di angosciosa passione, soltanto chi ha saputo l'entusiasmo de la Marcia di Ronchi e l'abbandono della Città dolorante per la vergogna del Governo imbelle che non esitò a spingere fratelli contro fratelli nelle giornate sacre alla Natività, sente oggi, in tutta la sua grandezza, quest'atto, frutto della sapiente, ferrea volontà del nostro Governo Nazionale.

Cittadini!

Date il benvenuto alla Sorella che torna alla Madre Patria, bella nel Suo duplice martirio, e volgete un pensiero d'affetto all'Eremita di Gardone che, forse a quest'ora, sta intrecciando una corona di lauro e di mirto per i Suoi Morti vendicati.

Viva Fiume! Viva l'Italia!

Dalla Residenza Municipale, li 30 gennaio 1924.

p. il Consiglio: La Giunta *Moretti, Mizzau, co. Manin, Sardi, Della Siega.*

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Consiglio dell'Operaia.

(2). — Nella seduta del 29 gennaio deliberò il seguente ordine del giorno:

1) Approvò il Resoconto annuale del 1923 e deliberò di convocare i Soci in assemblea generale il 9 marzo p. v. e la domenica successiva 16 marzo per le elezioni delle cariche sociali, nominando a far parte del seggio i signori Tomagno Gaetano, vice-presidente, e Trentin Giacomo, consigliere.

2) Approvò il Resoconto della Biblioteca Popolare deliberando ad essa un sussidio straordinario di L. 500.

3) Stabilì di tenere il tradizionale Veglione la sera del 1.o marzo 1924 e nominò il Comitato composto dei signori Tamagno Gaetano, De Nardo Giuseppe, Trevisan Carlo, Fogolin Valentino, Cian Giovanni e Gini Paolo in uno alla Presidenza.

4) Approvò la Relazione sul Fondo di Cassa Pensioni, gestione 1923.

5) Radiò vari soci morosi.

Pro Cucina Economica.

Rendiamo pubblico un nuovo elenco di offerte ricevute in pro della Cucina Economica: Masotti dott. Piero L. 25 — Circolo Agricolo per onorare la memoria di Benvenuti Mario L. 100 — geometra Giuseppe Baccino L. 20 — Pascatti dott. Antonio e Famiglia: fagioli, patate, lardo e carne suina.

Da BUTTRIO

Assemblea Combattenti.

(1). — Alle ore 19 del 31 u. s., nella sala « Al Campanile », si riunì l'assemblea dei Combattenti assieme a quella del Fascio per comunicazioni riferentisi alle elezioni amministrative che si svolgeranno domenica 3 febbraio.

Il Presidente dei Combattenti e Segretario politico del Fascio apre la seduta comunicando i nomi dei futuri candidati per le elezioni augurando che queste avvengano regolarmente e come è desiderio di molti si svolgano in forma solenne.

Accorrano tutti alle urne compatti, dimenticando l'antagonismo che divideva i combattenti dai fascisti, le due associazioni le quali, ora, mercè il buon senso dei loro aderenti e la buona volontà dei capi, si possono dire sorelle ed attratte verso quel buon fine necessario per il benessere comune che ha per base l'amore della patria, come vuole il nostro Duce.

Fra acclamazioni venne approvato, dopo breve discussione, un ordine del giorno e la seduta si chiuse inviando un fervido alalà al Capo del Governo, al Duce del Fascismo.

S. DANIELE

Beneficenza.

(1). — Il Centurione signor Galliano Bortolotti ha raccolto, fra un gruppo di amici, la somma di L. 90 pro danneggiati del disastro di Val di Gleno.

Eccovi i nomi degli oblatori: Galliano Bortolotti, Morandini Pietro, Cum Antonio, De Cecco Tomaso, Polano Angelo, Tomada Girolamo Candolo Cario Varisco Ulisse, Galleani Armando, Conti Giovanni, Job Mario, Sgoifo Alessandro, ciascuno L. 5 — Marchetti Ernesto L. 10 — D'Affara Luigi L. 17 — Morgante Guido L. 3.

L'intera somma raccolta venne rimessa al Comando della 63.a Legione della M. V. S. N. per l'inoltro ai danneggiati.

Da TARCENTO

A proposito d'una preghiera.

(2). — Diversi anni prima della guerra le mie figlie m'informavano che nella famiglia Candolini presso cui imparavano a ricamare si pregava per l'imperatore d'Austria, motivo per cui io ho proibito loro di frequentare la scuola di ricamo. Colla famosa stretta di mano io non ho inteso menomamente di riconoscere le smentite inammissibili dell'avv. Candolini.

dott. di Montegnacco.

Sindacato operai tessili.

Domani domenica alle ore 10 nella sala De Monte il segretario generale sindacale del Friuli parlerà intorno al sindacalismo fascista; nel contempo si costituirà il Sindacato degli operai tessili.

Da BUIA

Furto o cambio di bicicletta?

(2). — Ieri dopo mezzogiorno il meccanico Zuccatti Giuseppe di G. Battista di Urainine Piccolo, aveva deposto la sua bicicletta nella sala comune del caffè al Tabacco, mentre faceva una partita a bigliardo in una sala attigua al caffè. Poco dopo entrò un giovane forestiero con una bicicletta da donna sorbì un caffè e poi se ne andò impossessandosi della bicicletta dello Zuccatti. Questa era da uomo e in ottimo stato, e mentre quella lasciata in cambio era da donna e in condizioni tutt'altro che buone.

Immaginarsi la meraviglia del meccanico Giuseppe Zuccatti, quando, finita la partita, andò per riprendere la sua macchina! Il derubato denunziò subito il furto al maresciallo dei carabinieri, il quale ha iniziato indagini, e ha sequestrata la bicicletta da donna, dubitando che anche quella macchina sia stata rubata o che il cambio sia avvenuto ad arte, per allontanare sospetti.

Da GRADISCA

Gradisca a Fiume d'Italia.

(2). - Il Commissario Straord. del nostro Comune ha inviato a S. E. il generale Giardino, Governatore di Fiume, il seguente telegramma:

« Gradisca esultante saluta eroica Fiume d'Italia bene auspicando fulgidi destini Patria comune ».

Congregazione di Carità.

Il Consiglio della Congregazione di Carità è convocato a seduta per lunedì 4 corrente alle ore 17 col seguente ordine del giorno:

Lettura dei P. V. della seduta antecedente — Comunicazioni del Presidente — Circolare B. 2015 della R. Prefettura del Friuli — Conto preventivo pro 1924 — Deliberazione circa la fornitura dei generi alla Pia Casa di Ricovero — Domande di sussidio — Provvedimenti contro l'accattonaggio — Proposte eventuali.

Tessera del Fascio.

Tutti gl'iscritti al Fascio locale hanno l'ordine di ritirare entro il 10 corrente la tessera pro 1924 pena l'espulsione.

Il primo Cross Country a Farra.

Domenica ci sarà il primo cross-country e la corsa podistica m. 1500 a Farra. L'organizzazione sarà curata dalla Associazione Sportiva giovani calciatori farresi. Il percorso di chilometri 4, sarà comunicato al momento della partenza: si svolgerà in pianura e su leggere salite e sarà segnato con bandierine e striscie di carta, frecce e macchie di calce.

L'arrivo avverrà sul campo di foot-ball, ove si svolgerà un'interessantissima gara di foot-ball.

Le iscrizioni si ricevono sino domenica alle ore 10, presso la sartoria di Eugenio Spessot di Farra. La tassa per le corse è di L. 3.

Da CORMONS

Beneficenza.

(2). — Domani all'Ospitale Civile alle ore 10 per cura della Congregazione di Carità verranno distribuiti circa 30 vestiti agli orfani di guerra meno abbienti. Vogliamo segnalare questo atto munifico che unito ai tanti fatti privatamente dalla Congregazione, che così bene inizia il suo apostolato di carità, a dimostrazione dell'utilità dell'opera e a stimolo a quanti possono finanziariamente e moralmente, aiutata nell'esplicazione della sua provvida attività.

Elezioni comunali.

Come da qualche tempo si prevedeva il Prefetto del Friuli ha disposto che le elezioni comunali a Cormòns abbiano luogo il 9 marzo p. v.

Inaugurazione del Gagliardetto della Milizia e della Sezione fascista di Brazzano.

Domani 3 corrente a Brazzano collo intervento del Direttorio del fascio Cormonese e dell'avv. Caprara segretario politico Sezione di Gorizia e di altre Autorità, sarà inaugurato il gagliardetto della Milizia e costituita ufficialmente la Sezione fascista di Brazzano.

Al nuovo gagliardetto ed alla nuova Sezione che si schierano in linea per la Patria il nostro Alalà!

Ringraziamento

LINO BASSI E SIGNORA, nel lasciare il Ristorante Stazione a Cormòns, per assumere l'albergo del Commercio di Udine, salutano e ringraziano la loro affezionata clientela della fiducia e stima ad essi accordata.

Da CERVIGNANO

Un vecchio e nuovo fascista.

(1). — Il Direttorio nella seduta del 25 u. s. ha deliberato di consegnare la tessera « ad honorem » al concittadino cav. Valentino Pascoli, ben conosciuto ed apprezzato nella nostra provincia per il suo nobile spirito patriottico e per le sue preclare virtù di magistrato.

All'epoca della rivoluzione fascista funse da Commissario straordinario della Giunta Provinciale di Gorizia con intelligenza ed amore, e con quello entusiasmo che già all'epoca del servaggio lo tenne sempre nelle prime file dell'irredentismo combattivo. Al buon amico di ieri e di oggi i nostri rallegramenti e auguri fascisti.

Pasic e Ninció a Cervignano.

Stanotte il treno presidenziale che conduceva Pasic e Nincic col loro seguito a Trieste, sostò per cinque ore alla stazione di Cervignano per dar riposo ai due eminenti uomini politici. Alla stazione un picchetto di Reali Carabinieri ed un plotone della nostra Milizia facevano guardia d'onore.

Balli.

Fervono i preparativi per i veglioni. La Società Zorutti ne sta preparando uno per il 9 di febbraio, il gran veglione del Fascio avrà luogo al 1. marzo. Intanto, perchè le nostre fasciste vogliono ballare, sabato prossimo alla nostra sede un ballo nella famiglia fascista sarà buon anticipo del veglionissimo.

Da S. ODORICO (Flaibano)

Per la nomina del Commiss. prefettizio

(2). — Accogliendo il voto del locale Direttorio ed i desideri della popolazione il sig. Prefetto con decreto in data 27 u. s. nominava il signor Vittorio Cescutti commissario prefettizio di questo Comune.

La lunga pratica amministrativa del nostro ex sindaco, la sua provata attività hanno avuto il loro giusto compenso.

Al sig. Cescutti i nostri rallegramenti.

CRONACA UDINESE

Agli sportivi fiumani

Stamane alle 9 arriva la squadra calcistica di Fiume che nel pomeriggio combatterà con la squadra bianco-nera una bella e cavalleresca battaglia sportiva. Alla stazione gli sportivi fiumani avranno festose accoglienze e la città di Udine saluterà con entusiasmo, nei baldi giovani, la redenta sorella del Quarnaro oggi unita alla Grande Madre.

Alle ore 10, nelle sale della Loggia, avrà luogo il ricevimento ufficiale offerto dal Municipio.

Il «Giornale del Friuli», certo di raccogliere in sè lo slancio affettuoso della cittadinanza, porge alla squadra fiumana e agli sportivi che l'accompagnano, il suo saluto più fervido e fraterno, con l'augurio che essi, dopo un lieto soggiorno, riportino nella città fedelissima la più viva eco di questa visita e che sul campo della nobile competizione i colori delle due città fraternizzino in una lotta che noi vogliamo combattutissima.

L'assalto al Comune

Sotto il titolo «I primi frutti del Commissario Prefettizio in Comune», in capo cronaca il «Lavoratore» scrive:

«Molti cittadini Udinesi hanno ricevuto notifica che la commissione elettorale comunale ha proposto la loro cancellazione dalle liste elettorali amministrative e politiche, perchè inscritti nell'elenco dei poveri, agli effetti della somministrazione gratuita dei medicinali per usufruire dei medici condotti.

«Il provvedimento inaudito costituisce una palmare violazione della legge [che] esclude dall'elettorato «coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità e coloro che abitualmente sono a carico degli istituti pubblici di beneficenza e delle congregazioni di carità». La estensione arbitraria della legge è evidente.

«I fascisti pensano di poter dare l'assalto al Comune falcidiando il numero degli elettori.

«Mille ex combattenti ricevono così la ricompensa del loro sacrificio.

«La loro miseria è per quei signori un titolo di indegnità.

«Si può scendere più in basso?».

A parte il miserabile e stupido tentativo di sfruttare una truffa elettorale che sarebbe stata preparata, secondo il «Lavoratore», magari nel gabinetto del Commissario del Comune; a parte l'accusa volgare mossa ai fascisti di dare l'assalto al Comune falcidiando il numero degli elettori e scegliendo fra questi i poveri come i più sospetti di anti-fascismo; a parte anche i mille ex combattenti, la verità è ben altra, ed è questa: è falso, diciamo falso, che esista un «provvedimento» al riguardo ed è quindi assurdo che questo imaginario provvedimento costituisca una violazione della legge.

I cittadini elettori iscritti nell'elenco dei poveri agli effetti della somministrazione gratuita dei medicinali per usufruire dei medici condotti, sono circa cinquecento e nessuno di essi, in base a nessun «provvedimento» o estensione arbitraria della legge sarà privato di nessun diritto elettorale.

Si tratta invece di 17 (ripetesi: diciassette) elettori di cui — per una errata trasmissione di un elenco all'ufficio elettorale — la Commissione aveva proposta la cancellazione dalle liste per il 1924.

Ancora «prima» però che il «Lavoratore» pubblicasse l'articolo, l'ufficio municipale — e lo possono testificare alcuni degli interessati — accortosi dell'involontario quanto spiegabilissimo errore, aveva già provveduto alle pratiche necessarie per la loro reinscrizione negli elenchi del 1924; e ciò a mezzo della Commissione Provinciale.

In ogni modo i diciassette potranno — volendo — votare nelle elezioni politica del 6 aprile e così nelle prossime amministrative.

Che l'errore dell'ufficio comunale sia poi involontario, basta l'accenno che, se avesse voluto proporre la cancellazione di tutti coloro che sono iscritti nell'elenco dei poveri agli effetti della cura medica e della somministrazione dei medicinali, ne avrebbe fatti radiare indubbiamente PARECCHIE CENTINAIA.

I signori del «Lavoratore» potranno, come abbiamo fatto noi, accertarsene; ciò che avrebbero dovuto fare, onestamente, prima di tirar fuori la distruzione degli elettori poveri, l'assalto al Comune, il provvedimento inaudito e il sacrificio dei mille ex combattenti.

Se poi sia possibile scendere più in basso lo abbiamo dimostrato.

Il saluto degli Ufficiali della M. N. delle camicie nere friulane.

Il comando della 63.a Legione «Tagliamento» ci comunica il seguente telegramma inviato dal Console Russo alle Camicie Nere della Legione «Tagliamento», in riguardo al giuramento fatto dagli ufficiali il 1.o febbraio alla Grande Adunata di Roma:

«Vostri ufficiali in Roma più italica grandezza donata con amorosa passione alle più generose più fiere più alte voci del Duce hanno risposto giurando la fedeltà loro la fedeltà vostra nella volontà di tutto offrire anche la vita per vittoriosamente servire. E l'acquila della Tagliamento era alta infiammata protesa come lo spirito di tutte le sue balde Coorti. Si accompagni al nostro il vostro alalà per il comune destino consacrato alla gioia del nostro servire.

Console: Russo».

Un "Numero unico"

sarà posto oggi in vendita dall'Associazione Studentesca Friulana per l'occasione della manifestazione patriottico-sportiva.

Si tratta della «Voce degli Studenti», il giornaletto che si segnalò sempre per il suo atteggiamento irredentistico e fiumano.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

L'adunata dei Comitati rionali

Ieri sera, alle ore 17.30, nella sala del Consiglio municipale si sono riunite le Commissioni rionali del Comitato pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza. Presiedeva il dottor Marcovich e al suo lato presenziavano i membri del Comitato esecutivo: co. Elisa de Puppi, comm. prof. Garassini, cav. Giuseppe Conti, geom. Curdoni, cav. uff. dott. Virginio Doretti ed il segretario cav. Periotti.

Alla adunanza intervennero tutte le gentili signore e signorine dei vari comitati rionali e i vice-presidente dei medesimi.

Aperta la seduta, il dott. Marcovich porge un vivo ringraziamento agli intervenuti rilevandone con compiacimento e con lode l'opera proficua ed entusiastica finora esplicata per il nobilissimo scopo. Si rammarica che non tutti i cittadini abbiano risposto con la dovuta larghezza all'appello loro rivolto dal Comitato, forse perchè non perfettamente consci dell'importanza della patriottica e doverosa iniziativa. Spiega quindi alle Commissioni rionali le ragioni che hanno motivato il virato ordine del giorno del Comitato esecutivo e confida che, col riaprirsi della sottoscrizione, ogni cittadino saprà trovare il suo posto nella lista della sottoscrizione.

Dopo alcune precise delucidazioni sul sistema che debbono seguire i Comitati rionali, ripassando da quei cittadini che non hanno capito il latino e rifiutando quelle offerte che sono da ritenersi inadeguate alla potenzialità degli offerenti, il Presidente comunica che le sottoscrizioni dovranno esser riprese giovedì prossimo previa consegna, ai Comitati, dell'elenco delle persone cospicue da parte del Comitato esecutivo. Aggiunge che l'esecuzione del progetto per il Pantheon dei Caduti e per il Parco della Rimembranza è stata affidata all'architetto Gilberti, il che è sicuro affidamento di un'opera seria, artistica e degna del suo altissimo significato. Nel Parco saranno piantati cipressi tutti uguali per ogni Caduto e nel centro sorgerà una simbolica colonna proveniente dalla romana Aquileja. E' assicurato anche il lavoro manuale mediante la prestazione della gioventù che in una non lontana domenica inizierà la sua opera gratuita al suono dell'Inno al Piave. Chiude riaffermando l'alto significato della sottoscrizione e ritenendo superfluo esortare i Comitati rionali ad intensificare la loro attività così bene iniziata da parte loro.

Dopo di ciò si apre la discussione.

Il cav. Martinuzzi, pur plaudendo all'opera del Comitato esecutivo e a quella dei Comitati rionali, sarebbe d'avviso di cambiare i singoli vice-presidenti.

Il signor Soligo si associa a tale proposta nel senso che i vice-presidenti sieno almeno spostati perchè non siano esposti agli insuccessi già ottenuti presso qualche riottoso.

Il cav. Ridomi osserva che alla sottoscrizione si potrebbe aggiungere qualche mezzo più simpatico; non feste chiassose, ma qualche conferenza, spettacoli istruttivi ecc.

Le signore Marchesi e Sellan osservano che molti affermano di aver già dato l'obolo loro e che la sottoscrizione non dovrebbe avere il carattere di pressione.

Il cav. Mario Mascagni, associandosi alla proposta Ridomi, dichiara che trattandosi di spettacoli seri ed altamente artistici, egli si impegna di far venire gratuitamente a Udine per la prossima quaresima il cugino Pietro Mascagni.

Il Presidente, Marcovich, risponde con delucidazioni ai vari interlocutori, osservando che il Comitato è dalla parte della ragione e che perciò i singoli vice-presidenti possono ritenersi liberi di ritentare o meno la prova. Alla signora Marchesi risponde che bisogna sventare il tentativo di parecchi di sottrarsi alla sottoscrizione. Trova bellissima la proposta Mascagni, ma osserva che il Comitato per suo conto ha stabilito di non fare alcuna manifestazione estranea alla sottoscrizione. Sono liberi però di contribuire con mezzi diversi altri comitati. Dopo aver fatto presente che i Comitati rionali possono aggregarsi ufficiali o militi della Milizia nazionale, il Presidente fornisce altri chiarimenti rilevando specialmente che il Comitato col suo ordine del giorno non ha inteso colpire classi sociali, ma singoli individui. E con ciò chiude la seduta augurandosi che i comitati rionali possono riferire in una prossima seduta sui successi da loro ottenuti.

Un nobile atto

Il prof. Novacco ha versato ieri sera, nelle mani del Presidente del Comitato esecutivo, pro Pantheon e Parco della Rimembranza l'importo di L. 180, ricavato parziale del corso d'insegnamento di lingua tedesca da lui recentemente impartito.

Segnaliamo con piacere l'atto nobilissimo.

Dopo l'annessione di Fiume

A tutti i soci del Sindacato Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti.

Il cav. Giuseppe Ridomi, segretario del Sindacato fascista tra Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio, ci comunica:

Oggi, una squadra di calciatori Fiumani rappresentanti la Città Olocausta che, per tenace volontà del Governo nazionale, ora è ricongiunta alla Patria giungerà a Udine e ad essa i friulani tributeranno un nuovo atto di amore, un nuovo gesto di sentita fratellanza.

Abbattuto il confine che impediva alla Figlia fedele di ricongiungersi alla Grande Madre, sentiamo — come sempre lo fummo — di essere attaccati alla Sorella esemplare ed ad essa corre il nostro pensiero col fremito di novello entusiasmo.

Oggi alle 8.45 tutti i soci si trovino sul piazzale della stazione ferroviaria per porgere ai redenti fratelli il saluto cordiale. Il nostro labaro si fonderà in un palpito di giovinezza con gli altri vessilli garrenti ancora una volta nel bel cielo d'Italia.

La risposta del gen. Giardino alla Società Operaia.

Al telegramma inviato all'Ill.mo generale Giardino dalla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine, pervenne la seguente risposta:

«Orlando, Presidente Società Operaia, Udine. — Esprimo codesto Sodalizio affettuosa fraterna riconoscenza intera cittadinanza fiumana. — Generale: Giardino».

Al Liceo Scientifico.

Dicemmo della nobile offerta degli studenti del R. Liceo Scientifico al Comitato per il Monumento ai Caduti e per il Parco della Rimembranza onde festeggiare l'annessione di Fiume.

Ieri mattina poi fu commemorato lo storico avvenimento nella scuola. Il prof. Ciro Bortolotti, ordinario di Storia Naturale e Geografia, parlò circa un'ora ai giovani del primo biennio facendo la storia delle trattative che condussero all'annessione della città Olocausta all'Italia.

Il Preside prof. comm. Musoni parlò per un'altra ora ai giovani del secondo biennio illustrando Fiume sotto il rispetto della sua posizione geografica e commerciale, mettendo in rilievo l'importanza degli accordi conclusi fra l'Italia e Jugoslavia elogiando la chiaroveggenza e l'energia di Sua Eccellenza l'on. Mussolini in fatto di politica estera.

Tanto il prof. Bortolotti come il Preside prof. comm. Musoni, del quale è nota la grandissima competenza in fatto di questioni slave e balcaniche, furono vivamente applauditi.

Sezione Femminile del Partito Nazionale Fascista

Il Fascio Femminile inviò a Fiume redenta un esultante saluto e ne ebbe questa risposta:

«Presidente Fascio Femminile - Udine — Fiume contraccambia cordialmente l'affettuoso saluto delle Fasciste Udinesi — Generale GIARDINO».

* * *

Lunedì, 4 febbraio corr., alle ore 10, in Duomo, a cura del Fascio Femminile e dell'Avanguardia sarà celebrata la Messa per l'anima eletta della Fascista co. Maria de Puppi-Freschi. Si prega di non mancare.

Associazione Sportiva Udinese

I soci del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese sono invitati ad intervenire con le famiglie, oggi 3 corrente al The danzante dalle ore 16.30 alle 19.30.

La "Spirituale" in lutto

Raccontano i giornali che l'altro ieri come si seppe dell'avvenuta annessione di Fiume, alla sede dell'Unione Spirituale d'Annunziana fu esposta la bandiera di Fiume «abbrunata» in segno di amarezza per la perdita di Porto Baros. Nella stessa giornata alcuni fascisti si presentarono al sig. Artuso, fiduciario d'Annunziano, esigendo il ritiro immediato della bandiera: la bandiera anzi fu asportata dagli stessi fascisti.

L'autorità ha aperto un'inchiesta in seguito alle proteste del menzionato fiduciario. Da notarsi in proposito che, avendo i fascisti dichiarato che l'ordine di sequestro della bandiera veniva dal procuratore del Re, questi a sua volta ha voluto protestare per l'abuso che s'era fatto del suo nome onde mascherare un atto di violenza, affermando di non intendere d'essere lo zimbello di nessuna corrente politica.

Come si vede, l'affare ingrossa.

A parte che i fascisti hanno fatto benissimo a togliere di mezzo l'insulto di quella bandiera abbrunata, non vi pare che sarebbe anche ora di finirla con questo spiritualismo d'Annunziano? e un po anche con quei quattro fessi, pardon, con quei quattro artusi della disperazione fiumana?

Ad ogni modo ci auguriamo che, appurati i fatti, anche l'egregio Procuratore del Re, a proposito di corrente, lasci correre e rientri, come noi, nelle grazie del Signore.

Due pesi e una giusta... misura

Stamane nella macelleria di seconda qualità di proprietà del sig. Sarti Armando in via Zanon n. 2 venne accertato che sulla bilancia destinata al peso della carne, erano posti alcuni fogli di carta e schiacciato fra questi un pezzo di carne così che per ogni peso si verificava una differenza di «grammi 103».

L'Ufficio di Polizia Municipale ha immediatamente sporto denuncia alla Autorità Giudiziaria per la frode commessa e con provvedimento odierno venne revocata e sospesa dal Commissario Prefettizio la concessione municipale per la gestione di detta macelleria.

Industria Nazionale

Abbiamo notizia che la Fabbrica Birra Itala Pilsen di Padova, la quale mercè una costruzione modernissima e grandiosa ha preso in questi ultimi anni il primo posto in Italia, sta organizzando la fornitura della sua Birra anche nella nostra Provincia. Il fatto che la Itala Pilsen può produrre 1500 ettolitri giornalieri di birra di 14 gradi saccarometrici e può anche lasciarla convenientemente stagionare, la rende emula della industria Germanica e Austriaca che finora esportava in Italia largamente e quindi possiamo rallegrarci di questo nuovo vanto dell'Industria Nazionale.

L'assemblea della Bonomelli

Oggi, alle 14, nella sala (gentilmente concessa) dell'Associazione Agraria, — Via Poscolle — si terrà l'assemblea annuale della Sezione Udinese dell'Opera Bonomelli.

Presenzierà l'importante adunanza il Presidente generale dell'Opera, onorevole Antonio Baslini.

UNA OGNI TANTO

Intervista con l'on. Fantoni

Siamo scarpe e va bene, ma c'è scarpa e scarpa, e quando il cronista nostro padrone ci dice, come ci disse stamane, che anche la nostra è una missione, oh Dio, un po' di quel che si domanda l'abbiamo anche noi e una parola buona di tanto in tanto, credetelo, fa bene al cuore.

Sono sciocchezze in fondo, ma una missione è sempre una missione e se vi diciamo, cari lettori, che stamane ci siamo sentite qualche cosa di più dell'on. Fantoni, voi non dovete meravigliarvi. L'on. Fantoni, si capisce, non vuol mica dire l'on. Ciriani!... non siamo così ambiziose, noi, e non perdiamo mai il senso delle distanze.

Stamane, dunque, il cronista nostro padrone ci raccoglie di sotto il letto, ci solleva verso la luce per assicurarsi delle suole, prende un giornale — il «Friuli» — ci avvolge in quello e: su questo foglio, dice, c'è un magnifico articolo elettorale dell'on. Fantoni: andate da lui e pregatelo di un'intervista, a nome mio.....

Più tardi, infatti, siamo a due occhi e quattro suole col «leader» dei popolari friulani:

— È vostro, onorevole, questo articolo?

— Sì.....

— Però... cioè no, scusi onorevole, intendevamo esprimerle la nostra sorpresa, perchè nessuno, creda, ha scritto finora, in tema elettorale, quello che lei.....

— ..... ha avuto il coraggio di scrivere, lo so. E' questione di temperamenti.

— Lei ha annunciato sul suo giornale che la Camera è stata sciolta!?...

— In realtà, la Camera aveva da tempo cessato di esistere.

— E così ci troviamo, di nuovo, alle elezioni?

— Sicuro, e noi ci affacciamo alla battaglia col cuore saldo, con fede invitta, pronti anche al sacrificio.....

— A morire?

— Questo... atteggiamento sarà definito dal Comitato elettorale del Partito, però.....

— Ma senta, onorevole, lo scopo della nostra visita, veramente, era quello di conoscere da lei direttamente... il programma dei popolari.

— L'ho detto. noi non siamo fascisti, ma non siamo neanche antifascisti, siamo solamente dei popolari.....

— E' un po' poco.

— Permettano... e lottiamo per il trionfo del nostro ideale che è quello, giova ripeterlo, della democrazia ispirata agli immortali principî dell'umile contro il potente, del diritto contro la forza, della giustizia e dell'autorità contro l'anarchia, della libertà contro ogni genere di compressione e, infine, quello della Patria.

— Molto... infine, onorevole?

— Non molto, credo, ma ad ogni modo su questo argomento non posso anteciparvi alcuna indiscrezione.

— Un'altra domanda, onorevole, scusi: si dice che l'on. Biavaschi intenda ritirarsi dalla lotta, anzi, che sia tutto occupato intorno ad un'opera di alta filosofia, il «Salice piangente», se non erriamo.....

— Vedano, può darsi, ma il salice c'entra fino ad un certo punto. Capiranno, i posti assegnati alla minoranza..... è chiaro, no? Io al mio posto non rinuncio, per cui.....

— Infatti. E ciò spiega anche l'appello che Ella, onorevole, ha lanciato agli elettori.

— Bello neh!?... Popolari del Friuli, in piedi!

— Attenzione ai calci, onorevole, attenzione ai calci.....

Le scarpe del cronista.

Fra Libri e Riviste

La Grande Illustrazione d'Italia.

E' uscito in veste elegantissimo il primo numero della rivista mensile «La Grande Illustrazione d'Italia».

Si tratta di una pubblicazione edita a Milano con uno sfarzo veramente notevole sia per l'arte tipografica con cui è composta, sia per le splendide illustrazioni fra le quali notiamo magnifici ritratti del Duca d'Aosta e di Mussolini riproduzione di quadri di autori insigni, vedute e paesaggi pittoreschi ed eccetera.

Il testo è interessantissimo per varietà di articoli concernenti le arti e la lettura. Notiamo fra l'altro, un articolo di Innocenzo Cappa «L'olocausto di un precursore» (Guglielmo Oberdan con riusciti «facsimili» del rapporto e della sentenza di morte.

La splendida rivista non può mancare nei salotti e nei più eleganti ritrovi pubblici.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 107.60 — Svizzera 397.60 — Londra 99.075 — America 22.875 — Vienna 0.032 — Romania 11.75 — Belgio 95.40 — Spagna 293.50 — Praga 66.25 — Ungheria 0.08.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.85.

Consolidato 5 per cento 91.—.

Un mancato dramma dell'adulterio

Irma C. è una formosa popolana abitante in via Superiore; essa vive da circa due anni divisa dal marito che, pare, la trascurasse e si trovasse con lei in conflitto di... carattere. Non per questo la bella Irma, fiorente nella sua matura quarantina, volle rinunciare all'esuberanza del suo animo passionale e, fra i tanti corteggiatori, non disdegnò la calorosa assiduità di un maresciallo. L'idillio filava nella più perfetta armonia da vari mesi e spesso si notava in via Superiore, specialmente dopo il tramonto, una bicicletta che rimaneva depositata in una vicina osteria, quale traccia evidente del fiducioso abbandono in cui era lasciata per più... gravi preoccupazioni.

E' nota la mentalità mascolina o, per meglio dire, maritale, per la quale il coniuge, dopo aver trascurata la consorte, quando si accorge di essere sostituito, sente riaccendersi l'antica fiamma resa più guizzante dal pungolo della gelosia. Per questo fenomeno psicologico naturalissimo, il marito della bella Irma sentì riaccendersi nell'animo il desiderio del perduto bene e ieri sera, dopo aver fomentato con abbondanti libazioni il suo furore per nulla dissimile da quello che rese celebre il Moro di Venezia, pensò di fare una sorpresa alla consorte con quello stato d'animo che è un misterioso miscuglio fra l'odio e l'amore.

Entrato nell'osteria per prender coraggio, il marito vide in un angolo una bicicletta recante infissa sul manubrio una sciabola che per avere il fodero in parte metallico e in parte di cuio, rivelava la non lontana presenza di un maresciallo.

La casa della moglie infedele non era lontana e perciò il marito, infilato il buio sottoportico, fece la improvvisa e non desiderata apparizione nell'appartamento, ove la moglie si intratteneva in dolci conversari col preferito sostituto.

L'improvviso assalto portò lo scompiglio fra i due colombi e mentre la forfosa Irma si rifugiava in un andito oscuro, i due rivali venivano ad una violenta colluttazione con nutrito scambio di poderosi ceffoni.

Il maresciallo, però, non era per nulla un armigero e nella lotta, che forse sarebbe stata infausta per lui, data la nerboruta aitanza del marito, riuscì ad estrarre la rivoltella ed a sparare alcuni colpi che, fortunatamente, andarono a vuoto, ma valsero a mettere in fuga il geloso Otello!

Stamane, fino dalle prime ore, le comari del vicinato si chiedevano la causa del detonante fragore che aveva turbato il notturno silenzio, ma la loro curiosità non potè essere appagata perchè il mancato dramma dell'adulterio era avvolto nel più profondo mistero!

Una serie di gesta ladresche

IN VIA VITTORIO VENETO.

Nel pomeriggio di ieri una serie di furti e di tentativi di furti in via Vittorio Veneto, metteva lo scompiglio fra i buoni cittadini di quei paraggi.

Infatti la Cartoleria Miani veniva derubata subito dopo il mezzo giorno, non appena uscito l'agente direttore del negozio per un valore di circa un migliaio di lire di penne stilografiche. Sembra che gli autori, rimasti finora ignoti, siano dei giovanotti che si erano veduti gironzolare nei dipressi del negozio.

Poche ore dopo il sig. Alessandro Sbuelz, proprietario di un negozio di generi alimentari nella stessa via usciva di corsa dal suo negozio e segnando a dito alcuni giovinastri, gridava «al ladro!».

Un capitano che passava di lì, vedendo correre a lui vicino quelli che parevano i ladri dello Sbuelz agguantava i due giovani che poi furono portati in Questura.

Colà fu spiegato che il furto non era effettivamente avvenuto, ma non era stato che un tentativo di asportare circa dieci chilogrammi di cioccolato.

Lo Sbuelz in questa settimana era stato derubato da ignoti di un quantitativo non indifferente dello stesso genere.

Verso sera un altro tentativo veniva fatto presso la coltelleria Masutti. La signorina addetta al negozio se ne stava tranquillamente dietro il banco quando due giovanotti entrarono nel negozio esprimendo il desiderio di scegliere un articolo di coltelleria. La signorina si voltava per scegliere quanto le era stato chiesto, ma nello stesso tempo i due lestofanti cercavano di far sparire qualche oggetto. La signorina si voltava però in tempo per vedere qualche gesto poco rassicurante ed allora cominciò a gridare ai ladri.

I due si precipitavano sulla via cercando di fuggire per via della Prefettura, senonchè, siccome proprio colà sta di casa la Questura, due angeli custodi ricevettero fra le loro amorose braccia i due signori che furono messi in guardina.

STATO CIVILE

dal 27 gennaio al 2 febbraio 1924.

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 9, Esposti 2 — Femmine: nate vive 15, morte 1, esposte 2. — Totale delle nascite n. 29.

Pubblicazioni di matrimonio.

Smaniotto Mario meccanico con Missio Adele casalinga — Dosualdo Antonio cameriere con Fazzini Gina casalinga —, Michieli Teodoro cameriere con Zugolo Ilde casalinga — Donati Pietro commerciante con Furlagalli Matilde casalinga — Agosto Emilio usciere con Cantarutti Elisabetta casalinga — Onorato Pietro agente con Salvadori Jone casalinga — Ovan Onorio muratore con Rizzi Corinna casalinga — Moretti Giulio telegramo con Paravano Maria casalinga — Ges Riccardo fabbro con Floreani Olga casalinga — Bettuzzi Pietro ferroviere con Medeossi Maria Rosalia operaia — Basana Umberto impiegato con Spizzo Adele casalinga — Contardo Angelo agricoltore con Zilli Maria casalinga.

Matrimoni.

Cuttini Luigi operaio con Tambozzo Amante casalinga — Floreani Lodovico muratore con Sacher Rosa casalinga — Tonini Antonio contabile con Drussi Ermenegilda casalinga.

Morti.

Trepin Lorenzo fu Giovanni regio pensionato anni 65 — Colussi Antonietta di Gioacchino di mesi quattro — Bujatti Santa vedova Flaibani casalinga di anni 76 — Galeotti Mario di Enrico di anni uno — Tomba Maria fu Giuseppe vedova Franzolini casalinga di anni 54 — Lupieri Antonio fu Pietro tessitore di anni 78 — Conte dott. Asquini Gio. Daniele possidente di anni 79 — Pignaton Paolo bracciante di anni 48 — Tonutti Raffaele di Biaggio di giorni 4 — Degani Irta di Romeo di anni uno — Migotti Miani Luigia civile di anni 70 — Calchera Maria fu Giovanni agiata di anni 71 — Peruzzi Rosa in Sgobino fu Gio. Batta contadina di anni 87 — Zuliani Irene di Fabio di anni uno — Della Longa Luigi fu Pietro di anni 70 agente — Picogna Costantino fu Giorgio elettricista di anni 63 — Missio Angelo fu Paolo fattorino di anni 80 — Lorenzato Elio di Emilio di anni 2 — Pozzo Valerio di Davide mesi tre — Tonon Vittorio fu Antonio agente di anni 57 — Conte Teresina di Giovanni di giorni 20 — Tonutti Anastasia di Biaggio di giorni 8 — Franzolini Giuseppe fu Pietro guardia fuoco di anni 67 — Bassi Francesco fu Pietro agricoltore di anni 82 — Marescutti Giulia vedova Candon casalinga di anni 60 — Pellizzoni Remigio bracciante di anni 60 — Di Michiel Maria fu Michele contadina di anni 63 — Zurco Augusto fu Antonio di anni 1 — Dorigo Cristiana di Antonio calzolaio di anni 38 — Tecco Valentino fu Giacomo meccanico di anni 56 — Tomasettig Augusta in Prapotnig fu Giuseppe casalinga di anni 42 — Alessio Giuseppe fu Gio. Batta sellaio di anni 82 — Tottolo Norina di Luigi di anni 3.

Totale morti n. 33 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Sportiva

Le Società Sportive cittadine e della provincia e gli stessi sportivi sono pregati cortesemente di inviare i loro comunicati, scritti, informazioni ecc. al seguente indirizzo: Redattore Sportivo del «Giornale del Friuli» - Udine.

Noi vogliamo dare, anche a questa parte del nostro giornale, il massimo sviluppo consci che la forza sportiva è materia prima preziosissima all'elevazione fisica e spirituale dei giovani.

A. S. Udinese-Olimpia di Fiume

(Fra...). — Come abbiamo già annunciato, oggi alle ore 14.30 sul Campo sportivo di Via Mentana, si svolgerà il tanto atteso incontro tra l'A. S. Udinese e l'Olimpia di Fiume d'Italia.

Sono certamente note agli sportivi udinesi le vicende fortunate della squadra fiumana, vicende che meritatamente l'hanno portata alla testa della classifica. Così pure sono note le amare ed alterne vicende della squadra concittadina che perseguitata da una nera sfortuna, malgrado il suo evidente valore, è stata classificata e si trova in un posto che ad onor del vero, non meriterebbe di stare. Stando le cose a questo punto tutti comprendono facilmente l'importanza dell'incontro odierno, incontro che se vinto dagli ospiti permetterà loro di entrare in finale, se invece vinto dai valorosi bianco-neri udinesi, sarà certezza assoluta il rimanere in seconda Divisione.

Incontro dunque di cartello, che sarà combattuto con estrema decisione da ambe le squadre desiderose di affermazione. I nostri giuocatori dovranno ben guardarsi da ogni indecisione e rilassatezza che gli ospiti fortemente inquadrati saprebbero approfittare per incunearsi nelle nostre difese. Malgrado l'ottima forma degli ospiti, che scenderanno in campo al gran completo, noi propendiamo per una vittoria strappata di misura dagli udinesi che oltre alla loro forma attuale, vantano un passato che brilla di vivida luce.

Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione:

Olimpia di Fiume: Lincevich — Goalci — Cusmann — Paulini III — Pillepich — Sincich — Gherbaz — Gregar — Tarlao — Ossoinak — Reich.

A. S. Udinese: Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Bonino — Agosti — Gerace, Bellotto, Miconi — Semintendi e Burra.

Questa mattina alle 9.30, gli ospiti saranno ricevuti alla Stazione da tutte le Associazioni patriottiche e da tutti gli sportivi che numerosi grideranno il loro «hurrà» ai baldi calciatori di Fiume d'Italia al loro primo incontro calcistico, dopo la tanto desiata liberazione.

Da queste colonne vada agli ospiti, ai calciatori italianissimi di Fiume, il nostro cordiale e fraterno saluto.

Campionato di I.a Divisione.

Le squadre venete che partecipano al campionato italiano di Calcio, prima divisione A. C. Padova ed Hellas Verona, si misureranno oggi rispettivamente col Novara e col Torino F. B. C. Il Padova probabilmente sul campo del Novara incapperà in una partita pari, mentre l'Hellas Verona non ha alcuna speranza sulla formidabile squadra del Torino, e cercherà solamente di contenere il più possibile i limiti della sconfitta.

Cross Country

L'«Ucama» ci comunica:

Finalmente il 10 febbraio corrente, anche Udine vedrà l'effettuazione del campionato friulano di Cross-Country al quale parteciperanno tutte le Società della nostra regione, escluso il distretto di Gorizia — il quale fa parte della Venezia Giulia sportivamente (?) su deliberazione del Comitato Regionale Veneto della F.I.S.A.

Il numero degli iscritti è considerevole, quantunque non siano della partita anche i goriziani, e l'«Ucama» Friuli presenterà in campo il campionato Agnoletti, reduce dai trionfi di Francia.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20 alle 21 alla sede dell'Ucama, in via della Posta, Bar della Posta, e si chiuderanno venerdì sera a mezzanotte. La quota d'iscrizione è fissata in L. 3.

E allora? Allora non sarà più, evidentemente, un campionato friulano. Noi invitiamo pertanto le autorità sportive, seriamente, ad imparare la geografia. E' ora di finirla!

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia Micheluzzi

«El re de le mascare», la vicenda cinquecentesca, come la chiama l'autore Vittorio Morucchio, ha incontrato ieri sera una larga corrente di simpatia da parte del pubblico udinese. Il merito principale spetta indubbiamente alla brava compagnia Micheluzzi che in tutti i modi, pur sempre rimanendo nel campo dell'arte, seppe render il lavoro piacevole e gradevole. Tutti gli artisti furono rimeritati da caldi applausi, anche a scena aperta.

Oggi in mattinata, alle ore 15.30, verrà rappresentata «Nina no far la stupida», la brillante commedia di Rossato e Giancapo che tanto successo ottenne anche a Udine lo scorso mese.

Come dicemmo a suo tempo, il Micheluzzi fa del maestro «Buganza» un personaggio improntato dalla più singolare comicità, riuscendo a strappare il riso da tutti gli ascoltatori. Gli altri componenti la compagnia, come la Germani, la Parisi, il Baseggio ed il Vidali sono degna corona al «Buganza» e così il successo è sempre sicuro e caloroso.

Cronaca del Carnevale

AL SOCIALE.

Questa sera la quarta veglia richiamerà come il solito, gran folla di ballerini e ballerine, che sotto la sicura orchestra Marcotti, potranno a loro piacimento svagarsi e divertirsi.

VEGLIONISSIMO «PIERETTE»

Sabato prossimo i devoti a Tersicore avranno certamente vasto campo per rendere omaggio al dio della danza, ed al Teatro Sociale, addobbato con lusso e sfarzosità non comuni, si svolgerà il tanto atteso veglionissimo della «Pierette» che data l'attività degli organizzatori riuscirà certamente animato e «chic».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 2 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.6	756.0	756.3
Pressione al mare	768.0	767.1	767.7
Tempertaura	2.7	10.5	3.6
Umidità (0-100)	52	35	49
Vento Direzione Forza	Est deb.	E deb.	NE mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,7

Temperatura minima: 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sull'Islanda.

Pressione minima: 733, sulla Scandinavia settentrionale.

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo sereno; temperatura attorno alla normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 95 a 100 — Granoturco giallo da L. 85 a 87 — Granoturco bianco da L. 80 a 85 — Cinquantino da L. 75 a 80 — Segala a L. 70 — Avena da L. 80 a 85 — Sorgorosso da L. 40 a 45 — Orzo da pilare da L. 100 a 105 — Castagne da L. 83 a 85.

Piazza Venerio.

Patate da L. 35 a 42 — Radici da lire 60 a 110 — Radicchio da L. 100 a 250 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80, 150 e 250 — Pere da L. 150 a 330 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alto di prima qualità da L. 30 a 31 — Idem seconda qualità da L. 27 a 28 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 27 a 27 — Idem., seconda qualità da L. 22 a 25 — Erba Spagna da L. 24 a 28 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 16 a 18.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 febbraio 1924.

VENEZIA	20	65	71	3	11
BARI	61	57	74	16	31
FIRENZE	53	8	72	7	81
MILANO	51	90	18	88	47
NAPOLI	46	28	24	8	57
PALERMO	17	57	2	5	87
ROMA	72	82	23	18	85
TORINO	65	31	84	10	72

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15,45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 0.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ...

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 13.20.

Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapovano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale di Udine»